



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Hilario Pont. XLVII. Creato del 461. a' 19. d'Aprile.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

Aquitano persona dotta, Mamerco Vescovo di Vienna; il qual Mamerco, come vogliono, per li spessi terremoti, che si sentiuano, e nella Gallia specialmente, ordinò le Letanie. Hora Leone hauendo nelle sue ordinationi, che fece, creati 81. preti, 31. Diaconi, & 81. Vescoui, morì a' 10. d' Aprile, e fù in Vaticano presso San Pietro sepolto. Tenne vent' vn' anno, e quarantatre giorni la Chiesa in mano, ottimamente reggendola: la quale vacò dopò lui sette giorni.

HILARIO PONT. XLVII. CREATO
del 461. a' 19. d'Aprile.



HILARIO nato in Sardegna, e figliuolo di Crispino, fino al tempo de l'Imperatore Leone passò; il qual Leone fù il primo, che del sangue Greco fosse in tuogo dell'Imperatore morto eletto. Egli non più tosto si vidde in questo sublime grado, che cred, e se salutare Augusto vn suo figliuolo chiamat' medesimamente Leone. Hora sotto questo Principe l'Imperio Romano gran de calamità soffersè; perche si leuarono sù in alcuni luoghi certi Tiranni, che fecero ogni sforzo, per occuparsi l'abbandonato Imperio di Roma. Il perche mosso da questa opportunità Genserico Rè de' Vandali, ne passò tosto molto potente per barca d' Africa in Italia, per fare, come gl'altri, anch'egli. Di che essendo Leone auuisato, ne mandò Basilio Patrio con grossa armata in soccorso d' Anthemio Principe Romano. Per la qual cosa uniti costoro insieme gli eserciti loro, si fecero con vn'altr' armata in contra à Genserico presso Poputonia in Toscana; e forzando il nemico à combattere in vna gran battaglia lo vinsero, ammazzando infiniti Barbari, e facendoli con lor gran vergogna fuggire, e ritornarsi in Africa. In questo Richemero Patrio, ch'haueua sù le montagne di Trento vinto Biorgo Rè de gl'Alemanni, insuperbito di questa vittoria, si poneua in punto di ponerne Roma sopra se l'haurebbe senz'alcun dubbio fatto, se Epifanio Vescovo di Pavia non l'hauesse con Anthemio riconciliato. In questa tanta confusione di cose non restò Hilario giamai di procurare, come buon Pastore, le cose diuine, e di Santa Chiesa. Ordinò, che non potessero i Pontefici eleggersi il successore. Il qual ordine

Leone Imper.
e suoi fatti.

Genserico Vandalo rotto dalle gèti dell'Imper.

anche à tutti gl'altri gradi ecclesiastici appartiene. Fece una decretale, e per tutto il Christianesimo la divulgò. Scrisse anco Epistole della fede Cattolica, per le quali confermava i tre Concilij, di Nicea, di Efeso, e Calcedonia, e riprova uita, e dannaua Eutichio, Nestorio, e Dioscoro co'lor seguaci. Edificò nel battisterio della Chiesa Lateranense tre capelle, e d'oro tutte, e di pietre pretiose li ornò; à tre gloriosi santi dedicandole, che furono S. Gio: Battista, S. Giovanni Euangelista, e la S. Croce. Vi fè le porte di bronzo coperte d'argento vagamente lauorato. Nella capella della Croce v'haueua vn pezzo di legno della Croce santa rinchiuso in oro, & ornato di gemme. N'era anche in quel luogo vn'agnello d'oro di due libbre, posto sopra vna colonna di marmo omichino. Stauano dinanzi alla capella colonne grandissime. E nel fonte di S. Giovanni era vna lucerna d'oro di 10. libbre, e tre cerui d'argento d'80. libbre, che versauano nel fonte l'acqua, & vna colomba d'oro di 2. libbre. V'aggiunse anche poi vn'altra capella di S. Stefano, & edificò presso questo medesimo luogo due librerie. Io non parlo de'doni, ch'egli à molte Chiese fece, perche furono quasi infiniti, e d'oro, e d'argento, e di marmi, e di gemme. Scriuono alcuni, che Germano Vescouo d'Altisodoro, e Lupo Vescouo Treccarense in questo tempo fossero, e ne giouassero, come in effetto molto giouarono, la religione Christiana, che si ritrouaua per cagione de'gentili, e de'gl'heretici Pelagiani molto trauagliata, e depressa. Giouò ancor molto in questo tempo alla Chiesa Cattolica Gennadio Vescouo Costantinopolitano, e di molta dottrina, e di bontà di costumi ornato. In questa età Vittorino di natione Aquitano, & eccellente Arithmetico, auanzando in questo Eusebio, e Teofilo, ridusse al corso della Luna la Pasqua. Pongono alcuni in questi tempi Merlino Inglese celebre indouino: ma più se ne scriue di quello, che si dourebbe. Hora Hilario, che non lasciò di fare tutto quello, che ad ottimo Pontefice staua bene di fare, così nell'edificare delle Chiese, & arricchirle di vaghi ornamenti, come con l'insegnare, col castigare, e riprendere, e col fare dell'elemosine, doue conosciua fare il di bisogno, morì finalmente a' 28. di Luglio, hauendo prima creati 25. preti, 5. diaconi, e 22. Vescouo, e fù sepolto nella grotta di S. Lorenzo presso il corpo di S. Sisto. Fù sett'anni, tre mesi, e 10. giorni Pontefice, e vacò dopò la sua morte altri dieci giorni la Sede.

Gennadio Vescouo, Vittorino Aquitano, Merlino Inglese.

ANNOTATIONE.

Come dalle lettere antiche d'argento, e di mosaico, che sino ad hoggi si veggono nel Battisterio di Laterano si caua, che si dee Hilario, e non Hilario dire. Il che hò anche io in alcuni testi antichi ritrouato scritto.